

RECENSIONE SULLA RIVISTA PSICOMOTRICITA' DEL LIBRO

ALZATI, FAI DEI CHILOMETRI Storie di alleanze e resilienza nelle relazioni di cura

*Renata Azaro, Giorgio Fogliano, Gian Luca Greggio
Con la collaborazione di Rita Longo
Presentazione di Claudio Tortone*

edizioni Sensibili alle Foglie S.c.a.r.l. 2015. E. 16

In questo libro curanti e clienti hanno avuto il coraggio di fermarsi e la generosità di raccontare a se stessi e ad altri (a noi) la propria storia di ricordi, a volte intrisa di traumi e di sofferenze, nella propria avventura di essere presi in cura e di artefici della cura.

In particolare si coglie l'audacia dei clienti di riconquistare quel filo perduto nella matassa ingarbugliata della propria storia per ritrovarne "un senso compiuto, un percorso da rendere chiaro innanzi tutto a noi stessi", e il coraggio dei curanti di accogliere e trasformare, nell'incontro, la sofferenza dei propri clienti in una potente dinamica di ripensamento e re-interpretazione della propria professionalità e, a volte, della propria sofferenza.

La relazione di cura descritta in questo testo/testimonianza, quindi, diventa paradigmatica di quanto la resilienza possa essere trasformativa, essendo il perno non solo per l'incontro tra curante e paziente/cliente, ma anche, potenzialmente, per la stessa formazione dei curanti, per l'organizzazione dei servizi all'interno della sanità, in relazione con la comunità locale con le sue risorse altrettanto resilienti.

In questo libro un vecchio psicomotricista, nello scambio d'integrazione con altre professioni, presenta dei racconti sbocciati sul campo di alleanze relazionali che nascono nelle pratiche terapeutiche o genericamente di cura.

La parola è data sia ai professionisti che ai clienti, chiamati sovente "esigenti", tramite interviste raccolte sul campo. Troverete in incognita anche persone che scrivono sulla nostra rivista. Il filo conduttore, per esplorare le esperienze qui riportate, è il vasto e nuovo campo dei fattori di resilienza, intesi come le risorse utilizzate da ciascuno di noi per fuoriuscire dai diversi "torrenti in piena" in cui a volte ci getta la vita.

Si parte dalla memoria delle nostre origini: come è nata la spinta ad iniziare una professione di cura come la nostra: motivazioni, valori sottesi, sogni, utopie...

Poi si snoda nella consapevolezza dell'ambiente in cui si vive, la potenza dell'energia personale, l'esperienza delle cadute e della stanchezza durante il percorso, ma anche la grande forza della relazione e dell'alleanza con altre persone, la tenacia nelle avversità, l'intelligenza, l'intuito, il sentire, la saggezza, l'autonomia e l'altruismo. Il vedere i valori di fondo, le motivazioni, il toccare con mano la fiducia in se stessi e

nel proprio corpo, l'autostima, l'autoefficacia, la tolleranza e la flessibilità. E poi ancora l'adattamento, il sogno, l'immaginazione, la creatività...

E, per finire in bellezza, l'abilità di chiedere aiuto, gustando l'umorismo. Dopo tutti questi fattori c'è un "Catalogo dei terapeuti" in chiave autoironica e spassosa.

Pagine utili a psicomotricisti o neuropsicomotricisti, allievi o maturi professionisti, che vogliono resistere alle trappole del "burn out", ma anche a coloro che vogliono cercare delle strategie efficaci per scoprire che dietro ad ogni problema c'è sempre anche un'opportunità da cavalcare.

Un sentito grazie agli autori e a tutte le persone che hanno partecipato all'iniziativa con il loro contributo di ricordi, per il coraggio, la sensibilità e la generosità nell'offrirci questa loro preziosa testimonianza.

Giuseppe Nicolodi Psicologo, psicomotricista, terapeuta della neuropsicomotricità dell'età evolutiva